

«Cuore e testa: giocate per la squadra»

Basket e vita: per Vittori e il Menego una lezione magistrale ai ragazzi dell'under 17 di Napoli. Il coach campano Roberto Di Lorenzo ricorda la grande Ignis e gli scontri con la DiVarese di Isaac

Basket

FRANCESCA AMENDOLA

Varese-Napoli, playoff stagione '88-'89. Uno dei tanti ricordi di Roberto Di Lorenzo, a Varese con due squadre per i due tornei della Pasqua varesina. È stato allenatore della nazionale Under 17, oro agli Europei di Salonicco nel '91, e vice di Gamba, argento all'Europeo di Roma. Tanti anni sulla panchina partenopea, e contro Varese era vice di Mirko Novosel con i vari Sbaragli, Ragazzi, Morena.

«Abbiamo perso in casa, vinto a Masnago, perso ancora in casa, incredibile» esordisce Di Lorenzo. C'erano Vescovi, Sacchetti, Ferraiuolo, in panchina Joe Isaac. Ma c'è di più: «Nel '71 giocavo coi cadetti dell'Oriens Napoli. Derby con l'Ignis Sud prima di Napoli-Varese: alcuni compagni non vennero per non fare figuracce davanti a un palazzetto di 4000 persone. Perdemmo, ovvio. Entra in campo la serie A, ricordo Dino Meneghin e Aldo Ossola che per incoraggiarmi dissero 'dai, non si può vincere sempre'. Da quella volta pensai di voler arrivare ad allenare Varese. Non ci sono riuscito, ma già mi piaceva allenare e da lì ho iniziato».

Il progetto Vivibasket

Il progetto Vivibasket, di cui è presidente, è nato nel 2005.

«L'idea era di voler creare movimento intorno alla serie A e dare modo ai ragazzi di giocare. Sei ragazzi sono arrivati in nazionale giovanile, tre agli Europei. Siamo un consorzio con altre due società, Flegrea e Pianura, giochiamo 11 campionati. La cosa importante è fare cultura con lo sport, l'aspetto mentale è per noi pari a quello fisico e tecnico, è il concetto della pallacanestro integrata di Ettore Messina. I ragazzi hanno una media alta a scuola, e non è un caso che quelli che vanno meglio sono i migliori giocatori. Lavoriamo dal minibasket a grossi progetti per il sociale, grazie anche alla Fondazione Laureus, che permette a un centinaio di ragazzi di fare sport gratuitamente».

Incontro in occasione dei tornei della Pasqua varesina

Andrea era da Nba

«Per me Andrea è stato il primo giocatore italiano che avrebbe potuto giocare nell'Nba - prosegue Di Lorenzo - ha qualità tecniche e morali assolute. In nazionale era un leader. Allenare i giovani oggi è molto complicato ma è una bella sfida. Loro hanno una voglia pazzesca. Lo sport mai come adesso è scuola di vita, ti insegna le difficoltà ma non ha le prospettive che c'erano dieci anni fa. Si poteva vivere di basket, prima c'erano tanti che potevano giocare in serie A, oggi i posti sono pochi. Devi sapere

che puoi riuscire ma devi avere delle alternative, ecco perché continuare a studiare serve».

Ieri dopo l'Under 14, basta una telefonata e Andrea arriva dai ragazzi Under 17. Già coinvolto Paolo Vittori, la "lezione" è stata un'occasione davvero speciale.

Due prof d'eccezione

Paolo Vittori e Andrea Meneghin vengono presentati da Di Lorenzo, le loro storie e i titoli vinti impressionano i ragazzi.

Il legame con Napoli è forte: «Borghi me lo chiese e andai a giocare lì, due anni fantastici - racconta Vittori - ma mi hanno detto che avete perso di 2 come dei polli con Milano, eravate lì quasi per godere la vittoria e invece... da piccolo un giocatore "anziano" mi disse di non lamentarmi troppo ma di saltare e andare a prendermi il pallone. E ho imparato a giocare per vincere». «Se si potesse, vorrei giocare un anno in quella squadra - dice il Menego - non solo per le vittorie ma per l'ambiente che c'era, con questa loro filosofia ho cercato di costruire il mio basket. Giocare per la squadra, metterci testa e cuore. E voi siete di Napoli, metteteci pure la "cazzimma". La differenza la fanno determinazione e voglia. E divertitevi». Curiosa coincidenza: alla fine Meneghin ricorda di aver esordito in serie A contro Napoli nel '90 e proprio a Napoli ha giocato la sua ultima partita. ■



Festa di basket

1. Robur e Napoli al Garbosi 2. Gli under 17 con Vittori e Meneghin 3. Dunston con i suoi fan

LA STORIA

Garbosi, l'amicizia nel dna «Un'esperienza bellissima»

Accoglienza, amicizia e tanto basket. Questo è il Garbosi, il torneo giovanile che ogni anno movimentata la Pasqua varesina. Un'invasione di ragazzini, e poi famiglie, dirigenti e allenatori, tutti insieme in un'atmosfera magica. Questa magia si ripete da 34 anni e i legami che si creano durano a distanza di tempo. Qualcuno si ritrova qualche anno dopo sui campi dei "grandi", dalla serie A alle altre categorie, come Andrea Meneghin e tanti altri. Si vinca o si perda, il bello è che i giocatori vengono ospitati dalle famiglie varesine. Si fa amicizia subito, lo scambio è immediato tra cultura, tradizioni e passione per il basket. «È un'amicizia nata nel 2008 - racconta Giovanna Varriale - mio figlio Alfonso era ospite di Francesco. Sono venuta a Varese, ho conosciuto la famiglia, ci sentiamo al telefono da allora, non manchiamo compiegni e Natale. Appena sa-



Da sinistra Angelo e Giovanna Varriale con Roberto Di Lorenzo

puto del torneo li abbiamo chiamati per organizzare e vederli tra noi a cena e alle partite». Si sono incontrati Francesco e Alfonso, che quest'anno partecipa al Giovani Leggenda degli Under 17. «Paolo e Sara sono due persone splendide, lei ha scritto un libro che mi ha mandato. Voglio che venga a

Napoli a scuola di mio figlio, è un libro sulla Shoah raccontato ai bambini». La storia si intreccia: Paolo Rossetti è un nostro collega della Provincia, sua moglie Sara Magnoli ha pubblicato il libro "Il sogno di Lilly", e il Garbosi li tiene legati da anni. «Mi sto organizzando - prosegue mamma Giovanna dagli

spalti mentre segue la partita di suo figlio più piccolo, Luigi, che gioca con gli Under 14 - è un libro che Alfonso ha letto, lo ha colpito molto. È un libro per bambini, ma non è un libro a lieto fine. È forte, ma è giusto che loro sappiano. È scritto con Vaifra Pesaro e dobbiamo approfittare delle testimonianze dei sopravvissuti come questa lei. L'idea è quella di venire a scuola, mi sono attivata anche con la Comunità Ebraica di Napoli». I ragazzi giocano e scherzano, ma un bel tiro glielo hanno fatto i genitori, prima di partire per Varese: «Per prenderli in giro gli dicevamo che sarebbero andati nella patria della Lega, che erano napoletani, dovevano stare attenti e li abbiamo visti un po' tesi. A un certo punto Roland (lui è filippino e gioca nell'Under 14 con Luigi) ha esclamato "e io sono pure nero!", insomma ci siamo messi a ridere e li abbiamo tranquillizzati. Gli abbiamo detto che si sarebbero trovati bene, che le famiglie li avrebbero tenuti come loro figli, e confermo che ogni anno è sempre così, sono tutte persone stupende, è un'esperienza bellissima, da fare assolutamente». ■ F. Ame.

Giovani Leggenda Le finali a Malnate

Rush finale per il torneo internazionale Giovani Leggenda.

Stasera a Malnate (ore 19.15 e ore 21, via Gasparotto) si giocano le finali per i primi 4 posti tra le prime classificate: Team Ohio, Cedevita Zagabria, Armani Milano e la rivelazione del torneo Pistoia Basket. La manifestazione quest'anno ha preso l'eredità degli storici tornei della Pasqua varesina (il Rizzi e il Barilà) dedicata alle categorie Under 17. In tutto 16 squadre divise in 4 gironi, che si sono affrontate in questa che è una delle più importanti vetrine del basket giovanile.

E ieri sera si è giocato pure Varese-Roma, anticipo in formato Under 17 della partita in serie A di domani al PalaWhirlpool. Per le finali di oggi per il pubblico c'è un piccolo contributo (5 euro) per l'ingresso, escluso famiglie e accompagnatori.

Partite vinte anche di misura, si è visto un buon basket, con tanti ragazzi in campo: dall'Ohio e da Zagabria, oltre al meglio del basket nostrano, tra cui Casorate (che racchiude una selezione del basket provinciale), le due di Varese (i "baby" Robur e Cimberio), Malnate e Venegono, poi Milano, Venezia, Roma, Pistoia, Desio, Padova, Arezzo e infine Bergamo. ■ F. Ame.

L'under 12 anticipa tutti La vincitrice si saprà oggi

Garbosi 2013, oggi e domani via alle finali.

Ancora in campo i tanti ragazzi Under 12, 13 e 14 che giocheranno fino alla classica finale del lunedì dell'Angelo, ma per la prima volta non sarà al PalaWhirlpool (per Cimberio-Roma di domani). C'è una variazione al consueto programma, si gioca domani mattina dalle ore 9 al palazzetto di Malnate (via Gasparotto). Piccola eccezione: solo la categoria Under 12 anticipa ad oggi le finali, si comincia prima con le squadre che giocano le finali di consolazione, in tutto ben sei partite (dalle ore 9, a Tradate in via Oslavia e a Malnate) e poi via alle finali (ore 16 e ore 17.30 a Malnate). Under 13: oggi si giocano dieci partite del girone di consolazione (ore 9 e ore 10.30 sui campi di Gazzada, Casorate, Saronno, Lonate Pozzolo, Busto Arsizio e al Campus di Varese) e le semifinali alle 10.30 a Busto (via per Samarate) e al Campus (via Pirandello). Le finali Under 13 si giocano domani (ore 9) a Malnate. Under 14: dopo il girone di consolazione e i quarti di finale di ieri, oggi in campo per le semifinali (ore 17) a Gazzada (via Matteotti) e a Castronno (via Monte Grappa), e domani la finale di Malnate (ore 10.45). ■ F. Ame.